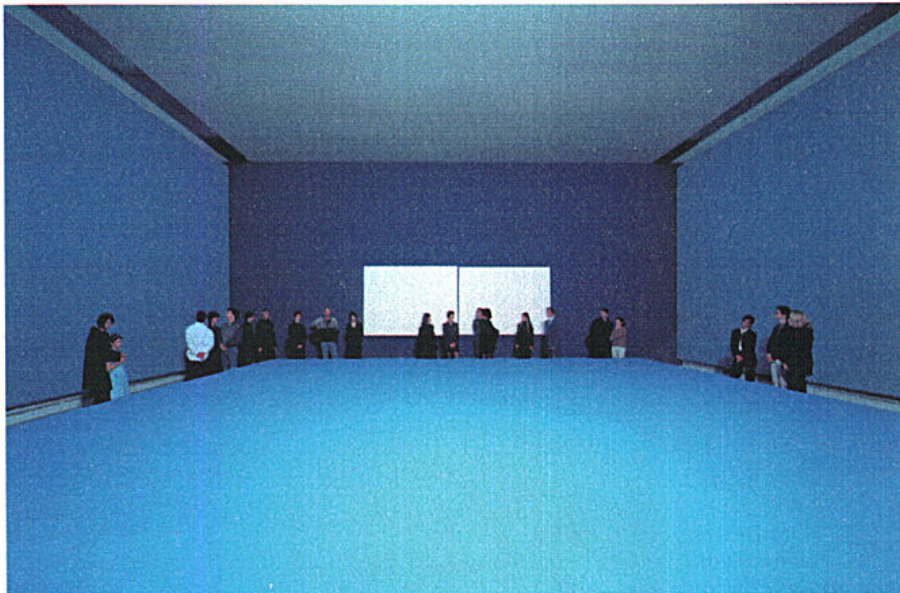


**Sala delle feste** (1998), al MAXXI di Roma

UN'ESPOSIZIONE DIVISA IN TRE MUSEI È DEDICATA A UNO DEI NOSTRI MAGGIORI ARTISTI VIVENTI. MAESTRO DEI PIGMENTI E DELLE **SFUMATURE**

## SPALLETTI, L'EREMITA CHE VIVE NEL COLORE

di **Ludovico Pratesi**

Come Giotto, anche lui utilizza per i suoi dipinti su tavola la foglia d'oro e i pigmenti naturali, mentre per le sculture sceglie marmi e alabastri di cui conosce ogni sfumatura o trasparenza. Come Giorgio Morandi, vive isolato, non in Emilia ma in un paesino abruzzese, dove realizza opere che uniscono le tecniche del Rinascimento con i contenuti poetici e concettuali dell'arte contemporanea. Sospeso tra tradizione e attualità, Ettore Spalletti è uno dei più importanti artisti italiani viventi, celebrato oggi da un'unica mostra divisa in tre musei, a Roma, Torino e Napoli.

*Un giorno così bianco, così bianco* è un percorso espositivo in tre tappe, curato da Danilo Eccher, Anna Mattiolo, Alessandro Rabottini e Andrea Vilianni, che intende ripercorrere le diverse sfaccettature della ricerca di Spalletti, a cominciare dal MAXXI, dove presenta 17 opere legate al Rapporto con i colori: il bianco, il rosa, l'azzurro, l'oro. Alla Gam di Torino invece l'artista ha ricreato

l'atmosfera sospesa del suo studio, nel paesino di Cappelle sul Tavo: 25 opere che accompagnano le sue quotidiane riflessioni sul cielo, sul paesaggio, sulla pittura, tra le quali spicca il *Disegno, mano libera* lungo 8 metri, del 1981. Per il Madre di Napoli infine Spalletti propone il suo percorso artistico, dalle prime opere degli anni Sessanta (come *Foglie*, un'installazione inedita del 1969) a oggi.

In tutto, quaranta opere rivelano l'immaginario di Spalletti, che si può riassumere nella frase «Il colore come si sposta, occupa lo spazio e noi entriamo». Spazio e colori, pause e silenzi, pensieri e sensazioni: il filo rosso che unisce le tre rassegne è una fotografia scattata nel 1976 in uno spazio a Pescara, dove Spalletti

aveva sostituito due pietre dell'antico pavimento con calchi in gesso rosa e celeste, e ogni giorno passava a spolverarli per spargere di nuovo il colore. In quel gesto c'era un mondo, che ha fatto dell'amore per le piccole cose quotidiane la sua più grande risorsa. ■

**ETTORE SPALLETTI.**  
**Un giorno così bianco, così bianco**

ROMA MAXXI  
FINO AL 14 SETTEMBRE

TORINO GAM  
DAL 27 MARZO AL 15 GIUGNO

NAPOLI MADRE  
DAL 13 APRILE AL 18 AGOSTO

CATALOGO ELECTA  
[www.museomaxxi.it](http://www.museomaxxi.it)



Al MAXXI la mostra con le opere dell'artista abruzzese intitolata «Un giorno così bianco, così bianco»

## La sfida alle percezioni nell'arte di Spalletti

di **Gabriele Simongini**

**I**l colore sembra staccarsi dalla superficie dipinta, respirando e fluttuando nel vuoto, come un pulviscolo immateriale e quasi impercettibile. Luce, spazio e colore si fondono in una nuova, indefinibile entità che sfida la nostra percezione. Se la si affronta muniti di silenzio e concentrazione, è questa una delle possibili sorprese che ci riserva l'intensa mostra dedicata ad Ettore Spalletti dal MAXXI.

Ha preso così avvio il primo dei tre capitoli espositivi che quasi contemporaneamente renderanno omaggio al grande artista abruzzese, a Roma, appunto e poi alla GAM di Torino e al Museo MADRE di Na-

poli, con un team di autorevoli curatori (Danilo Eccher, Anna Mattiolo, Andrea Viliani e Alessandro Rabbottini).

E si realizza così un'alleanza fra tre importanti musei assolutamente inedita per l'Italia e tanto più necessaria in periodi di crisi come questo. Non a caso, per sottolineare la profonda coesione fra i tre eventi espositivi, tutte le mostre, come movimenti di una sola sinfonia, hanno lo stesso poetico titolo: «Un giorno così bianco, così bianco». Al MAXXI sembra quasi che Spalletti abbia portato un frammento del proprio studio, quello che lo stesso artista definisce «la mia vera casa», una sorta di anima materializzata in colori che si fanno spazio luminoso.

Anche se le opere sono diverse, il risultato complessivo è quello di un'unica grande installazione che modifica lo spazio del museo di via Guido Reni. E così sul pavimento si adagia inclinata, con «Voce bassa», una distesa di colore azzurro che vista da lontano appare come un orizzonte marino. E poi il colore traspira dai quadri rosa e bianchi o dalle «Colonne sole» il cui bianco si tinge lievemente dei vicini azzurri, con

### **Il gemellaggio**

**Altre analoghe esposizioni ospitate contemporaneamente a Torino e a Napoli**

un effetto cangiante.

Gli asettici spazi del MAXXI acquistano così una dimensione quasi sacrale, mistica. Al centro della sala campeggia un enigmatico cubo bianco che a prima vista sembra un monolite chiuso, inaccessibile. Poi si scopre un'entrata che chiede silenzio e intimità, si entra e si scoprono undici quadri bianchi, non di rado con i bordi dorati, a rilievo, che sembrano voler uscire dalle pareti e farsi scultura architettonica, camminando nello spazio.

I colori delicati, vibranti, opachi, gessosi di Spalletti nascono da un processo esecutivo estremamente lungo e meticoloso, una sorta di rito che ha però un suo metodo quasi scientifico.



**Il ritratto** Ettore Spalletti



## Il mondo dell'arte in fila per Spalletti

Roma, Torino e Napoli, tre città unite da un artista. Per **Ettore Spalletti** comincia proprio dal Maxxi la sequenza di opening per il pluri-evento "Un giorno così bianco, così bianco", che unisce idealmente il territorio e le sue tribù dell'arte. Accompagnato dalla moglie **Patrizia**, l'ospite d'onore ha incontrato l'altra sera un entusiasta parterre di colleghi, collezionisti e di insider, accolti con il presidente della Fondazione Maxxi **Giovanna Melandri** e i tre direttori **Anna Mattirollo**, **Margherita Guccione** e **Hou Hanru**. Per il vernissage si è dato appuntamento un folto gruppo di artisti: da **Luigi Ontani** a **Marco Tirelli**, da **Daniele Puppi** a **Paolo Canevari**, passando per **David Tremlett**, **Pat Steir**, **Felice Levini**, **Bruna Esposito**, **Gregorio Botta**. Numerosa anche la compagine di musei, gallerie e



Sopra, **Felice Levini**, **Luigi Ontani**, **Anna Mattirollo** e **Bruna Esposito** durante il vernissage della mostra di **Ettore Spalletti** al Maxxi. A sinistra, **Marco Tirelli** e **Matteo Boetti**

fondazioni, nazionali e internazionali, rappresentati da **Christov Bakargiev**, **Bartolomeo Pietromarchi**, **Andrea Viliani** del Madre di Napoli, **Pierpaolo Forte** della Fondazione Donnaregina, **Danilo Eccher** del Gam di Torino, **Eric De Chasse** dell'Accademia di Francia, **Pepi Marchetti Franchi** di Gagosian Roma, **Mariano Boggia**, **Giovanni Giuliani**, **Flavio Misciattelli**, e poi **Mimmo Jodice**, **Lia Rumma**, **Benedetta Spalletti**, **Matteo Boetti**, **Mario Pieroni** e **Dora Stiefelmeier**, **Marie-Laure Fleish**. La lista si allunga velocemente: **Alessandro Rabottini**, il poeta **Valentino Zeichen**, **Daniela Memmo**, **Daniela Lancioni**, **Matilde Bernabei**, **Piero Sartogo**, **Lodovica Busiri Vici** e molti, molti altri.

**Roberta Petronio**

RIPRODUZIONE RISERVATA